



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Sabato, 23 giugno 2018

FIN - CAMPANIA

Sabato, 23 giugno 2018

FIN - Campania

23/06/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 44	LORENZO SCALIA	1
TORNA BAMBINO		
23/06/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 44		3
DA BASILE A CHAMIZO UNA PARATA DI STELLE		
23/06/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 45		4
E' doppio Cseh Le Clos ok: 23"74 A Nemeth i 100		
23/06/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 51	STEFANO ARCOBELLI	5
Miressi Un gigante verso l' Europa «Io, il più veloce e...		
23/06/2018 TuttoSport Pagina 31		7
CINQUANTUNO PENNELLATE DI TANIA TRA LA MATERNITÀ E LE SIRENE DI...		
23/06/2018 Il Mattino Pagina 29	VALERIO ESCA	9
Progetto esecutivo solo per 3 strutture serve uno sprint per recuperare i...		

FIN - Campania

Da oggi le gare. In acqua l'Italia cala l'asso

TORNA BAMBINO

Paltrinieri ha la Spagna nel destino: qui vide nuotare Thorpe. «Voglio divertirmi»

di Lorenzo Scalia TARRAGONA a missione Glasgow è partita da un pezzo. Gregorio Paltrinieri ha preso i Giochi del Mediterraneo come prova generale per l'Europeo in vasca lunga che andrà in scena in Scozia a inizio agosto. Ha fatto un salto in Australia per mettere potenza nella braccia, poi ha affinato la condizione in Sierra Nevada. Adesso si trova a Tarragona, dove può aggiungere nella bacheca personale l'unico oro che gli manca. Perché finora ha vinto tutto ciò che si poteva vincere: dall'Olimpiade ai Mondiali, dagli Europei fino alle Universiadi. Ma non i Giochi del Mediterraneo.

Del resto, è alla prima partecipazione. «In Turchia, cinque anni fa, ero stato convocato, però ho rinunciato dato che dovevo sostenere la maturità. Adesso mi voglio divertire. Mi era stato chiesto se volessi partecipare o meno a questi Giochi. Gare del genere secondo me vanno sempre fatte perché non tolgono niente alla preparazione».

Greg è la stella della spedizione azzurra. Non perde una competizione ufficiale da cinque anni, si è messo il mondo alle spalle senza girarsi indietro. Domani lo aspetta la sua specialità (1500 sl), mentre dopodomani sarà impegnato sui 400 sl. «Siamo una bella squadra e pure numerosa. Avremo sicuramente possibilità di fare bene e di salire sul podio con Luca Dotto e Fabio Scozzoli. Storicamente ai Giochi del Mediterraneo andiamo alla grande. Italia-Francia?

Hanno portato la seconda squadra di nuoto, non i più forti, ma quelli appena sotto. Io sono fiducioso, spero di fare belle gare. C'ho proprio voglia». Nei 1500 sl potrebbe impensierirlo (per qualche vasca) il baby Domenico Acerenza. Si allenano insieme, hanno viaggiato da Roma e Barcellona stando uno al fianco dell'altro.

SPAGNA NEL CUORE. Greg ha un legame speciale con la Spagna, in particolare con Barcellona. Qu da ragazzino ha visto le gesta di Ian Thorpe da spettatore.

Un dozzina di anni dopo, nelle stesse acque, ha portato a casa un bronzo nel Mondiale del 2013, quello dominato da Sun Yang.

Una medaglia che ha dato la svolta alla sua carriera.

«La Spagna mi piace da morire, ci sono stato centinaia di volte. Sono un po' stanco, ma ci sta dopo

44
A TARRAGONA

Da oggi le gare. In acqua l'Italia cala l'asso

GREG TORNA BAMBINO

Paltrinieri ha la Spagna nel destino: qui vide nuotare Thorpe. «Voglio divertirmi»

di Lorenzo Scalia

TARRAGONA

L'atletismo d'élite è partito da un pezzo. Gregorio Paltrinieri ha preso i Giochi del Mediterraneo come prova generale per l'Europeo in vasca lunga che andrà in scena in Scozia a inizio agosto. Ha fatto un salto in Australia per mettere potenza nella braccia, poi ha affinato la condizione in Sierra Nevada. Adesso si trova a Tarragona, dove può aggiungere nella bacheca personale l'unico oro che gli manca. Perché finora ha vinto tutto ciò che si poteva vincere: dall'Olimpiade ai Mondiali, dagli Europei fino alle Universiadi. Ma non i Giochi del Mediterraneo.

Del resto, è alla prima partecipazione. «In Turchia, cinque anni fa, ero stato convocato, però ho rinunciato dato che dovevo sostenere la maturità. Adesso mi voglio divertire. Mi era stato chiesto se volessi partecipare o meno a questi Giochi. Gare del genere secondo me vanno sempre fatte perché non tolgono niente alla preparazione».

Greg è la stella della spedizione azzurra. Non perde una competizione ufficiale da cinque anni, si è messo il mondo alle spalle senza girarsi indietro. Domani lo aspetta la sua specialità (1500 sl), mentre dopodomani sarà impegnato sui 400 sl. «Siamo una bella squadra e pure numerosa. Avremo sicuramente possibilità di fare bene e di salire sul podio con Luca Dotto e Fabio Scozzoli. Storicamente ai Giochi del Mediterraneo andiamo alla grande. Italia-Francia?

Hanno portato la seconda squadra di nuoto, non i più forti, ma quelli appena sotto. Io sono fiducioso, spero di fare belle gare. C'ho proprio voglia». Nei 1500 sl potrebbe impensierirlo (per qualche vasca) il baby Domenico Acerenza. Si allenano insieme, hanno viaggiato da Roma e Barcellona stando uno al fianco dell'altro.

SPAGNA NEL CUORE. Greg ha un legame speciale con la Spagna, in particolare con Barcellona. Qu da ragazzino ha visto le gesta di Ian Thorpe da spettatore.

Un dozzina di anni dopo, nelle stesse acque, ha portato a casa un bronzo nel Mondiale del 2013, quello dominato da Sun Yang.

Una medaglia che ha dato la svolta alla sua carriera.

«La Spagna mi piace da morire, ci sono stato centinaia di volte. Sono un po' stanco, ma ci sta dopo

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

SABATO 23 GIUGNO 2018



Ben 409 atleti nella squadra azzurra
DA BASILE A CHAMIZO
UNA PARATA DI STELLE



TARRAGONA. Sono tanti a essere forti. Chi da piccolo al primo posto nel mondiale dei 1500 sl, chi da grande ha portato a casa un bronzo nel Mondiale del 2013, quello dominato da Sun Yang. Una medaglia che ha dato la svolta alla sua carriera. «La Spagna mi piace da morire, ci sono stato centinaia di volte. Sono un po' stanco, ma ci sta dopo

CALDERE PALLARUELO. Il suo è un progetto per l'Under 18, doppietta di bronzo a 200 metri e 400 metri. Il greg di Caldera è il greg di Caldera. Il greg di Caldera è il greg di Caldera. Il greg di Caldera è il greg di Caldera.

QUADRARIO (nuoto). Il suo è un progetto per l'Under 18, doppietta di bronzo a 200 metri e 400 metri. Il greg di Caldera è il greg di Caldera. Il greg di Caldera è il greg di Caldera. Il greg di Caldera è il greg di Caldera.

essere andato in altura. Credo che tutto stia procedendo nel verso giusto in vista dell' appuntamento più importante dell' anno, l' Europeo. Mi sento sempre meglio». A Glasgow proverà a difendere l' oro. La concorrenza non manca: in prima fila c' è l' ucraino Mychajlo Romanchuk, subito dietro il tedesco Florian Wellbrock, che quest' anno ha impressionato con il tempo di 14'40"69. Entrambi sono assenti a Tarragona per questioni di...geografia. «Siamo tutti lì, non c' è nulla di scontato».

TERREMOTO MAGNINI. Lo scandalo esploso attorno a Filippo Magnini non è passato sotto traccia. Si ne parla anche in Spagna.

L' ex campione delle distanze corte è stato deferito da Nado Italia con una richiesta di otto anni di squalifica. Pesano delle intercettazioni. Questo il pensiero di Greg sul collega: «So poco e non voglio farmi pregiudizi in un modo o nell' altro, quindi finché non uscirà qualcosa di definitivo non so cosa pensare. Io sono stato con lui tanti anni in Nazionale, si è sempre schierato da questa parte, nella lotta contro il doping. A me, quindi, sembra abbastanza impossibile tutto quello che si sta creando attorno a questa storia. La bomba mediatica secondo me è stata ingrandita. Mi dispiace. Non è bello vedere macchiate la carriera e la reputazione di un atleta che ha vinto tanto. Comunque adesso aspettiamo il processo. Io non ho avuto modo di parlare con lui, non l' ho rivisto ultimamente, vedremo cosa accadrà».

LORENZO SCALIA

Ben 409 atleti nella squadra azzurra

DA BASILE A CHAMIZO UNA PARATA DI STELLE

TARRAGONA - Sono tanti e sono forti. L' Italia punta al primo posto nel medagliere dei XVIII Giochi del Mediterraneo, a confermarsi al primo posto. Nuoto e atletica offrono le portate più ricche: in vasca focus su Gregorio Paltrinieri, Fabio Scozzoli, Luca Dotto e Simona Quadarella, sulla pista d' atletica l' uomo di punta è Filippo Tortu.

Da oro i nomi di Fabio Basile (judo), Marco Galiazzo (tiro con l' arco), Elisa Longo Borghini (ciclismo), Paolo Pizzo (scherma), Odette Giuffrida (judo), Frank Chamizo (lotta), Jessica Rossi (tiro a volo), Romano Battisti e Simone Venier (canottaggio). Pallanuoto maschile e femminile non dovrebbero tradire le attese della vigilia.

APERTURA. Ieri sera i Giochi sono iniziati ufficialmente con la cerimonia d'apertura, alla quale ha partecipato il re di Spagna, Filippo VI.

Ingenti le misure di sicurezza per il sit-in di protesta degli indipendentisti della Catalogna. L'Italia ha sfilato con i suoi 409 atleti: l'onore di fare il portabandiera è toccato al pluricampione del tiro a volo Giovanni Pellielo, il più "vecchio" del gruppo con i suoi 48 anni.

CALCIO E PALLAVOLO. Esordio con pareggio per l'Italia Under 18: doppia rimonta e 2-2 contro il Marocco per i baby di Daniele Franceschini. Decisivo il gol di capitano Merola e Per il passaggio del turno sarà fondamentale viceversa la pallavolo femminile, piegata dalla G

Molto bene gli azzurri nelle qualificazioni dell' arco. Quinto e sesto David Pasqualucci e Marco Galiazzo, ventesimo Amedeo Tonelli. Al femminile, seconda Lucilla Boari, ma bene anche Tanya Giaccheri (settima) e Tatiana Andreoli (ottava). Per tutti e sei ammissione diretta agli ottavi.

[illegible]

nuoto / A TREVISO

E' doppio Cseh Le Clos ok: 23"74 A Nemeth i 100

A Treviso, per l'ultimo meeting del Circuito italiano, l'olimpionico sudafricano Chad Le Clos batte come a Pesaro l'ungherese Laszlo Cseh nei 50 farfalla: 23"74 (rec. meeting eguagliato) contro 24"19, terzo Nandor Nemeth (24"75), che vince i 100 sl in 49"78 toccando davanti a Le Clos (49"94) e Frigo 50"23. Laszlo Cseh domina i 200 delfino in 1'58"96 e bisca sui 200 misti in 2'02"74. Nei 400 sl Davide Casarin (3'54"57) batte Cseh (3'55"16), tra le donne Barbara Pozzobon in 4'25"26. Stasera i 100 farfalla con i due assi.

TERZO TEMPO

ATLETICA

Tamberi salta 2.20 A Buhl chiude 7° Trost stabile: 1.90

In Germania il rientro di Gimbo dopo 196 giorni è in chiaroscuro. Alessia si conferma

Gianmarco Tamberi, 26 anni, ha saltato 2,20 metri, il suo miglior risultato dal 2014. Il campione europeo di Londra è stato in alto per soli 10 centimetri, ma ha battuto il record italiano di 2,15 metri stabilito da Luca Pardi nel 2011. Tamberi ha saltato 2,20 metri in 1,90 secondi, il suo miglior tempo. Ha chiuso al 7° posto, dietro al tedesco Luca Pardi (2,15) e al francese Renaud Lavillenie (2,10). Tamberi ha saltato 2,20 metri in 1,90 secondi, il suo miglior tempo. Ha chiuso al 7° posto, dietro al tedesco Luca Pardi (2,15) e al francese Renaud Lavillenie (2,10).

IPPICA

La vecchia guardia ruggisce ad Ascot Oggi gran chiusura

Ieri le vittorie del trainer Stoute (72 anni), Jessica Harrington (78) ed Elsworth (78)

Lequitazione è stata una delle grandi attrici del terzo tempo. La vecchia guardia ruggisce ad Ascot. Oggi gran chiusura. Ieri le vittorie del trainer Stoute (72 anni), Jessica Harrington (78) ed Elsworth (78).

GAZZANews

Coppa a Salt Lake Super Nespoli Finale con Wiler

Il mondo del golf piange la scomparsa di Gianni Nespoli, morto nella notte di venerdì 22 giugno, all'età di 77 anni, dopo una lunga malattia. Nespoli era stato il primo italiano a vincere la Coppa a Salt Lake nel 1977.

CANOA / SLALOM

In Slovacchia Coppa azzurra 4 alle semifinali

A Lipsia, in Germania, si è disputata la Coppa azzurra di slalom. I quattro atleti italiani, tra cui il campione olimpico Stefano Horn, hanno superato la prima manche e sono andati alle semifinali.

NUOTO / A TREVISO

E' doppio Cseh Le Clos ok: 23"74 A Nemeth i 100

A Treviso, per l'ultimo meeting del Circuito italiano, l'olimpionico sudafricano Chad Le Clos batte come a Pesaro l'ungherese Laszlo Cseh nei 50 farfalla: 23"74 (rec. meeting eguagliato) contro 24"19, terzo Nandor Nemeth (24"75), che vince i 100 sl in 49"78 toccando davanti a Le Clos (49"94) e Frigo 50"23.

Miressi Un gigante verso l' Europa «lo, il più veloce e umile»

La madre era azzurra del softball, la cugina ha fatto i Giochi in canoa. Lui ha detto no al calcio e al basket (2.02 m): ora è il centista più forte

Per diventare cestista, non gli sarebbe mancata l'altezza (202 centimetri). Per diventare difensore nel calcio (che ha praticato) non gli sarebbe difettata l'umiltà, qualità che si riconosce. Alessandro Miressi, però, ha scelto il nuoto. Il torinese di Moncalieri ha optato per le bracciate anziché per le schiacciate a canestro: al massimo, adesso, il pivot delle vasche per divertirsi in una pausa fuori dall'acqua, farebbe un 1 contro 1 con Paltrinieri, pazzo per il basket. C'è Greg, gigante del mezzofondo, e c'è il gigante della velocità, l'ultimo campione italiano dei 100 sl capace di battere alle selezioni europee di aprile l'oro europeo Luca Dotto col 4° crono italiano della storia (48"36). Per il diciannovenne Miressi, il vero battesimo internazionale che conta sta per avere inizio: tra Giochi del Mediterraneo e Settecolli della prossima settimana, ma soprattutto agli Europei di Glasgow di agosto.

Doppi Liberatosi dalla scuola, l' allievo di Antonio Satta, ha cominciato a svolgere gli allenamenti quotidiani doppi, ed i risultati si sono subito visti. Com' è cambiata la sua vita? «Da quando ho vinto a Riccione, non è cambiato molto: nel senso che un po' di fama in più magari ce l' ho, ma io non penso al successo. Cerco di rimanere il ragazzo che sono sempre stato: tranquillo, umile che non si ad assumere un ruolo simile, pensa piuttosto a Europa. Lo attendono i big, ma lui vede come f 7 volte iridato.

Famiglia Da dove è spuntato questo sughero piemontese nato nella stessa città dell' iridato del 2001 Alessio Boggiatto? E' figlio di un ex giocatore di baseball (Elio) e di un' azzurra del softball, Piera Panico, ora idraulico e casalinga: «Mi hanno buttato loro in acqua. Sono alti pure loro?

Papà 182 centimetri». E nel nuoto essere così spilunqoni aiuta?

«Ho la bracciata lunga, potrebbe essere un vantaggio ma l'importante è toccare bene». Se ha imbracciato il nuoto, dopo una breve alternanza col calcio, è perché sa di poter emergere, diventare un

[illegible]

velocista con i fiocchi. Non ha ceduto neanche alla tentazione della canoa, suggeritagli dalla cugina azzurra, Chiara Giai Pron, che un' Olimpiade l' ha vissuta. Alessandro ha dimostrato, al cospetto dei più forti, di non farsi condizionare dalla pressione, da nulla se non dalla sua gara: segno che ha le idee chiare.

DIFFERENZA Pensa, invece, ad abbattere come Dotto il muro dei 48", «ma devo ancora crescere di fisico, diventare più pesante. Ora peso 97 kg, mi dovrei definire un po' di più. I decimi della differenza sono in questo momento per me in palestra, e devo ancora migliorare l' arrivo. Ed in partenza sono ancora scarso... lento di potenza rispetto agli altri, non ho l' esplosività di un Orsi. Devo allenare ancora questi particolari».

Un pregio? «Scivolo bene, la forza della bracciata quando prendo l' acqua». Difetti? «Devo controllarmi per i dolci». Vezzi? «Prima della gara non ho riti, scherzo e rido con i compagni. Non ho tatuaggi: se lo faccio mi cacciano di casa...». Passioni? «L' informatica, i videogames, la playstation».

Quando Magnini dominava la scena mondiale «io ero un bambino, sognavo di essere lui vedendolo in tv. Nella categoria ragazzi non credevo di diventare bravo, nuotavo a dorso, poi nel primo anno juniores feci i 400 sl, e provai i 100. Pensai: impegnandomi posso arrivare a certi livelli». Ora è sulla rampa di lancio.

Gigante, pensaci tu...

STEFANO ARCOBELLI

IL PERSONAGGIO

CINQUANTUNO PENNELLATE DI TANIA TRA LA MATERNITÀ E LE SIRENE DI TOKYO 2020

LA CAGNOTTO SI RACCONTA TRA LA DIMENSIONE PUBBLICA E QUELLA PRIVATA

Fra qualche mese potrebbe tornare sul trampolino, in cerca della soddisfazione finale. Intanto, messa in pausa la carriera, Tania Cagnotto si gode la piccola Maya, che ha cambiato la sua vita più delle medaglie olimpiche, più del ritiro, come la campionessa ha rivelato nell' epilogo della sua autobiografia, "Oro, argento e Tania", un racconto leggero fra dimensione privata e pubblica della migliore tuffatrice italiana d' ogni epoca.

Cinquantuno brevi capitoli, scritti con il giornalista Stefano Vegliani per Mondadori (165 pagine, 19.90 euro), ciascuno dedicato a un tema, una persona o un luogo che hanno segnato i suoi primi 33 anni. Una galleria di ricordi e fotografie che può aiutare a scoprire come nasce la carriera di uno sportivo professionista, come si costruiscono e gestiscono i successi, come si assorbono (o a volte no) le sconfitte, fra fatiche, paure, pressioni, sfide con se stessi prima che con gli altri, senza dimenticare le insidie del caso (un incidente in motorino, in questa Chi, guardando le gare in tv, si è sempre

domandato a cosa serva il piccolo panno che i tuffatori si passano sul corpo, può andare direttamente a pagina 68. Scoprirà che lo "sciughi" è la loro «coperta di Linus». Il lettore meno impaziente comincerà regular portata a diventare la tuffatrice europea con più podi in carriera. Una crescita stimolata per necessità con l'omonimo ormone, una cura per compensare una lieve forma di nanismo, un po' come Lionel Messi. Un segreto per tutti, tranne per mamma Carmen e ovviamente per Giorgio Cagnotto, non solo un padre, ma un allenatore, un commissario tecnico, un ex campione di tuffi con una collezione di medaglie olimpiche, mondiali ed europee, che a Tania è costata subito l'inevitabile etichetta di "figlia d' arte". Fra gioie, sacrifici e qualche divergenza («Non sono una che si arrabbia facilmente, ma se penso alle rare volte in cui è accaduto, quasi sempre c'entra mio papà»), padre e figlia hanno lavorato insieme fino ai due bronzi olimpici persi a Londra, per 20 centesimi nella gara individuale e per un paio di punti nel sincro con Francesca Dallapè, con la sensazione di aver subito un torto dai giudici e la delusione per la mancata presa di posizione della Federnuoto. «Avevamo Klaus Dibiasi nel Comitato tuffi della

[illegible]

Federazione internazionale e non lo abbiamo mai sfruttato.

Secondo mio padre la questione era troppo delicata per tentare un'azione ufficiale». Una batosta superata anche con un nuovo tecnico, Oscar Bertone, e una psicologa, Daniela Cavelli. «Non sono mai stata quella roccia che sembravo agli occhi di chi mi osservava dall'esterno». La rimonta importante «per uscire dal nido», in Australia («Là capisci che il nostro mondo del nuoto e dei tuffi è fermo all'età della pietra»), la simbiosi con l'amica e compagna di successi Francesca Dallapé (hanno quasi sincronizzato anche la maternità, a distanza di otto mesi), le divisioni nel team azzurro fra ragazzi del Nord e del Sud, la sensazione di essere invidiata da alcuni compagni, poi i primi amori, tutti in piscina, come Alexandre Despatie e Francesco Dell'Uomo. Seguendola nelle gare, Stefano Parolin ha conosciuto un po' tutti i suoi ex prima di sposare Tania Cagnotto. Da gennaio a casa sono in tre, e dopo il ritiro la campionessa azzurra si è limitata alla ginnastica per mamme e bambini. La nostalgia per i tuffi si è già fatta sentire. Il piano dell'atleta delle Fiamme gialle è riprendere gli allenamenti a ottobre. Poi si capirà se è possibile ricomporre la coppia Cagnotto -Dallapé per un'ultima missione olimpica. «Chissà mai - è la conclusione di Tania che, sveziate le bambine, ci venga lo sghiribizzo di ricominciare ad allenarci per Tokyo 2020».

'Progetto esecutivo solo per 3 strutture serve uno sprint per recuperare i ritardi

I NODI Valerio Esca In attesa del progetto definitivo sul villaggio degli atleti della Mostra d' Oltremare sono tanti i nodi da sciogliere sulle Universiadi di Napoli. A undici mesi dal taglio del nastro si viaggia con enormi ritardi. Rispetto ai 14 impianti cittadini coinvolti nella kermesse sportiva, soltanto per tre strutture è stato presentato il progetto esecutivo: per la pista di atletica del San Paolo, per la piscina Scandone e per il Tennis club. Per il resto è corsa contro il tempo. Il commissario prefettizio per le Universiadi Luisa Latella è chiamata nei prossimi giorni ad un confronto con il nuovo Governo e dovrà sciogliere le riserve su un eventuale clamoroso passo indietro.

IL REBUS COMMISSARIO Era il 4 aprile scorso, quando Latella, durante una commissione presieduta dal Consiglio comunale, dichiarò: «Ad agosto si capirà se si potranno svolgere le Universiadi, ma in ogni caso saranno ridimensionate». Appena incontrerà i rappresentanti del nuovo governo, il commissario prefettizio sarà chiamata ad una scelta importante. «La nostra volontà come quella del commissario è di fare le Universiadi - ha ribadito ieri l' assessore allo Sport del Comune **Ciro Borriello** - Ci sono ritardi, ma stiamo cercando di recuperare sui tempi. E voglio sottolineare la mia stima personale per il lavoro che sta svolgendo Latella».

LO SCONTRO Che tra Comune di Napoli e Regione Campania ci siano divergenze non fa più notizia. Ma tant' è, anche sul villaggio delle Universiadi, le distanze tra i due enti sembrano essere incolmabili. Durante la commissione speciale del Comune, tenutasi ieri mattina, l' architetto Pasquale Manduca, in rappresentanza della presidenza della Regione, ha nuovamente espresso il «no» di Palazzo Santa Lucia al villaggio nella Mostra d' Oltremare.

«La scelta fatta sul villaggio, per la Regione, resta inaccettabile» spiega Manduca. Nonostante una settimana fa il commissario abbia incassato l' ok della Fis (Federazione internazionale Sport universitari), rispetto alle casette da sistemare nell' ente fieristico, seppur con molte prescrizioni, non cambia il punto di vista di Palazzo Santa Lucia.

«Sul tavolo della Fis - ha ricordato l' architetto della Regione - c' era anche la proposta di un doppio polo per ospitare gli atleti: due navi al porto di Napoli e un villaggio nell' ippodromo di Agnano». La soluzione prevedeva 4mila posti letto sulle navi attraccate in porto, circa 2380 posti letto nell' ippodromo

Primo Piano Napoli

M

29
Sabato 23 giugno 2018
Napoli

La kermesse Case alla Mostra e commissario il rebus dei Giochi

►Attesa per le scelte del nuovo governo ►Progetto esecutivo solo per 3 strutture
Latella pronta a confrontarsi nel merito serve uno sprint per recuperare i ritardi



IL REBUS INCONTRA CON IL COMMISSARIO LATELLA. SOTTO IL VILLAGGIO ALLA MOSTRA D'OLTREMARE



LA SITUAZIONE DELLE UNIVERSIADI E I RAPPORTI TRA IL COMUNE E LA REGIONE

farmacie notturne

VOMERO - ARENELLA	VICARIA - PORTO	SOCARVO	PIANURA
FARMACIA ALFANI Via S. Maria 10, 081 540000 APERTURA NOTTURNA SOPRINTENDENTE	FARMACIA MELLILLO Via S. Maria 10, 081 540000 APERTURA NOTTURNA SOPRINTENDENTE	FARMACIA SOCCARVO Via S. Maria 10, 081 540000 APERTURA NOTTURNA SOPRINTENDENTE	FARMACIA PETRONI Via S. Maria 10, 081 540000 APERTURA NOTTURNA SOPRINTENDENTE

CHIAVI - RIVIERA
Via S. Maria 10, 081 540000
APERTURA NOTTURNA
SOPRINTENDENTE

POZZUOLI - BOLFATRA
Via S. Maria 10, 081 540000
APERTURA NOTTURNA
SOPRINTENDENTE

CASORIA
Via S. Maria 10, 081 540000
APERTURA NOTTURNA
SOPRINTENDENTE

POZZUOLI - ARCO FELICE
Via S. Maria 10, 081 540000
APERTURA NOTTURNA
SOPRINTENDENTE

MONTEUSCULO
Via S. Maria 10, 081 540000
APERTURA NOTTURNA
SOPRINTENDENTE

SANT'ANTONIO
Via S. Maria 10, 081 540000
APERTURA NOTTURNA
SOPRINTENDENTE

SANT'ANTONIO
Via S. Maria 10, 081 540000
APERTURA NOTTURNA
SOPRINTENDENTE

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA:
RIVIERA GERSA
VIA S. ARCOLEO, 54 - 80131 NAPOLI
Tel. 081 2473355 - Fax 081 2473320
e-mail: rsoriano.cofa@piemontemilano.it

IL MATTINO - NAZIONALE - 29 GIUGNO 2018 - 22:26

di Agnano. Alla fine la Fisù, durante l'ultimo comitato esecutivo a Kazan, in Russia, ha optato per la Mostra, per evitare disparità tra gli atleti in barca e quelli ubicati all'Ippodromo. La Regione ha ribadito come la scelta della Mostra metta a rischio un bene, tra l'altro vincolato, dell'intera città.

IL PROGETTO Quello della Mostra, stando alle indiscrezioni, dovrebbe finire sulla scrivania del commissario la prossima settimana. Mentre lo studio di pre-fattibilità è già al vaglio della Sovrintendenza.

Prevede la collocazione in aree cementificate, senza impatto per l'area architettonica e arborea, di 2561 celle abitative a uno e due piani, per un totale di 6825 posti letto, tutti singoli. Ogni atleta avrà tra i 7 e 8 metri quadrati personali di spazio secondo gli standard Fisù.

GLI IMPIANTI Quattordici sono gli impianti sportivi di Napoli coinvolti nelle Universiadi 2019, che si terranno in Campania dal 3 al 14 luglio 2019, per un costo complessivo degli interventi di restyling di 22 milioni 585mila euro (esclusi i lavori di sostituzione dei sediolini del San Paolo). Per i lavori al PalaVesuvio, non quelli che riguardano la copertura ma la struttura, i tempi previsti non superano i 120 giorni. Andrà ristrutturata la piscina Scandone: intervento da 3 milioni 700mila euro per una durata dei lavori previsti di 240 giorni. Alla Scandone bisognerà realizzare anche una vasca «warm up» da 1 milione 950mila euro, in 150 giorni. Tirare a lucido il Palabarbutto costerà invece 1 milione 300mila euro, con una durata dei lavori di 150 giorni. Le opere del Paladennerlein di Barra ammontano a 2 milioni 400mila euro, da terminare in 210 giorni.

Meno costosi gli interventi per lo stadio Caduti di Brema: 871mila euro per lavori da svolgere in 157 giorni. Stesso lasso di tempo e cifra grosso modo simile (861mila euro) per i lavori dello stadio Giorgio Ascarelli del Rione Luzzatti. Discorso simile per lo stadio di San Pietro a Patierno: gli interventi di riqualificazione sono stati stimati in 881mila euro, con la data del termine fissata in 157 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VALERIO ESCA